

SEQUENCE ANALYSIS

In questo numero prenderemo in esame 4 sequenze simili tra loro e piuttosto comuni:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
2♥♠	P	?	

Anche se le differenze sono minime cominciamo con l'analizzare le due sequenze di rialzo che seguono all'apertura di 1♣.

L'unica differenza con le altre due sta nel fatto che in genere l'apertura nell'altro minore garantisce quattro o più carte nel colore di apertura, mentre, quella a fiori ne garantisce soltanto due.

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥♠	P
2♥♠	P	?	

Possono esserci delle piccole differenze a seconda dello stile prescelto da una coppia rispetto ad un'altra, nondimeno, in via generale si può affermare che le prime tre licite mostrano che l'apertore ha una mano limitata a 16 PO (a 14 PO se è bilanciato), che ha l'aiuto quarto al colore del rispondente che, da parte sua, oltre al possesso di almeno quattro carte nel colore annunciato, non ha garantito niente più di 5/6 PO. Nondimeno la sua risposta non è passabile perché, di fatto, non prevede un limite superiore di punteggio.

Per quanto concerne l'apertura il maggior motivo di indeterminatezza sta nel numero di carte di fiori realmente possedute.

Se il rispondente ha una mano talmente debole da escludere possibilità di manche, anche nel caso del massimo previsto per la replica in rialzo dell'apertore, si limita a passare. Potrà

rientrare in campo più tardi se gli avversari riapriranno la competizione, limitandosi a una valutazione imperniata sul fatto che competere, dovrebbe risultare comunque conveniente (sia realizzando il parziale proposto, sia finendo down).

Se, al contrario, il rispondente ha la forza necessaria per garantire un contratto di manche nel nobile di fit e al contempo tende ad escludere la possibilità dello slam, può saltare direttamente a manche:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥♠	P
2♥♠	P	4♥♠	

e l'apertore riaprirà solo disponendo del massimo assoluto delle sue precedenti licite e cioè, di una bicolore con le fiori più lunghe valutata massima.

Però, nella maggior parte dei casi il rispondente si troverà nella condizione di non poter escludere del tutto le possibilità di manche che può essere subordinata ad una particolare e fortunata combinazione di valori nella mano dell'apertore.

In questo ultimo caso il rispondente può richiedere all'apertore se ha una mano sbilanciata, oppure, lo può interrogare sulla presenza di aiuto d'onori in un suo colore laterale almeno quarto.

Si possono seguire alcune altre vie che però sono limitate a casi molto particolari che esamineremo tra poco.

C'è da aggiungere che queste due grandi vie di indagine, non essendo passabili, saranno ugualmente percorse quando il rispondente nutrirà chiare ambizioni di slam e che, in prima istanza, all'apertore non è dato di sapere dove realmente il suo compagno voglia andare a parare.

La logica conseguenza di questa ambiguità è che il proseguimento della sequenza con una cue bid immediata del

trial bid del tipo di quella appena usata da Est.

Con specifico riferimento alla sequenza intrapresa, l'apertore può replicare all'interrogazione a picche del compagno come segue:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥	P
2♥	P	2♠	P
?			

3♥ = riporto, non ho i valori richiesti a picche e non ho nemmeno qualcosa di particolarmente interessante da aggiungere

2SA = interlocutorio, non ho grossi onori a picche, ma ho esattamente tre carte di aiuto al colore indagato assieme ad un'apertura non proprio minima

3SA = come 2SA, ma, impegnando io la manche, la mia apertura è massima

4♥ = ho i valori richiesti a picche e nulla di particolarmente attraente da aggiungere

3♣ = non ho i valori richiesti a picche, ma ho una bella quinta di fiori in un'apertura non minima. La mia è, di fatto, una contro trial bid.

3♦ = cue bid, ho i valori richiesti a picche e controllo le quadri (di Asso, o di singolo)

3♠ = ho anch'io la quarta di picche, quale nobile pensi sia meglio eleggere al rango di atout?

4♣ = non ho i valori richiesti a picche, ma ho una bella sesta di fiori in un'apertura non proprio minima

Fissato per l'apertore questo metodo di replica, spostiamoci sulla sedia dell'Est del nostro esempio quando riceve la replica un po' subdola di 2SA.

Est sa bene di dover perdere tre prese di picche sull'attacco, però, sa anche che buona parte dei valori dell'apertura non minima del compagno (da 9 a 10 PO)

devono risiedere per forza di cose nei colori minori (infatti, a cuori, Ovest può avere al massimo 4 PO).

Est si rende conto che per vari ed evidenti motivi il Re di fiori potrebbe essere una carta determinante, e pertanto, pur senza saltare a manche, lo presenta al compagno in senso incoraggiante, demandandogli la scelta finale.

La licita di 3♣ rende pan per focaccia all'apertore, perché cela la stessa ambiguità del 2SA. Potrebbe essere un semplice tentativo di arrivare a manche, oppure, potrebbe essere una licita forzante per indagare circa lo slam (questa ambiguità verrebbe evidentemente meno qualora Est fosse passato di mano).

L'ambiguità del 3♣ è dovuta al fatto che il rispondente ancora non sa se il colore di fiori è un colore reale



nella mano dell'apertore, tuttavia, Est sta affermando di poter portare in dote un grosso onore a fiori (o, in secondo ordine, la coppia QJ), il che sarebbe per lui sufficiente per spingere la propria linea fino a manche qualora l'apertore potesse considerarlo, appunto, come complemento onori ad un suo colore lungo e interessante.

Il 3♦, essendo invece un nuovo colore (non un appoggio), garantirebbe la manche pur escludendo un grosso onore a fiori (Asso o Re).

Ovest ha una gran bella tenuta nel quarto colore (quadri) e, anche se ritiene ancora possibile che una sfortunata combinazione di valori potrebbe rendere non fattibile la manche, ritiene opportuno correre l'alea di impegnarla.

E, nel caso, come potete vedere studiando l'intero diagramma, verrà

premiato dal risultato finale grazie alla favorevole posizione del Re di quadri (all'incirca 50% dei casi).

In una gara a IMP non avrei dubbi nel conformarmi alla decisione dell'apertore (specie, se fossi in zona, anziché in prima); in una gara a MP, tutto dipenderebbe, invece, dall'andamento del torneo fino a quel momento.

Sapendo di veleggiare tra le prime posizioni preferirei proporre un 3♥ che, qualora non fosse rialzato da Est, comunque non dovrebbe far registrare un pessimo risultato (con o senza surélévée). In caso contrario, un bel salto in avanti in classifica con un 4♥ che certamente non sarà chiamato in tutti i tavoli, è un rischio calcolato che vale la pena di correre.

La seconda via maestra che il rispondente può intraprendere è relativa al fatto che consideri prioritario conoscere l'eventuale presenza di una brevità (singolo o vuoto) nella mano dell'apertore.

In questo caso, può richiederne la presenza, dichiarando 2SA sul rialzo dell'apertore.

Quest'ultimo riporterà nell'atout concordato se ne è privo (nel caso con 3♥), oppure, dichiarerà il colore della brevità. Un'altra possibilità che gli è riservata, è quella di replicare il colore di apertura (dove non può essere singolo dovendo avere per sistema almeno due carte) per presentare il singolo a picche (vedremo tra breve che quando il fit è a picche, la licita di 3♣ avrà un diverso significato).

D'altro canto, il rispondente per aver intrapreso la via della richiesta di una possibile brevità, deve con ogni probabilità avere un colore di tre cartine che rappresenta il gran timore della sua mano e che vorrebbe proteggere con un singolo dalla parte opposta.

È ben noto infatti che quando gli avversari possono ricavare una sola

presa da un loro colore nel quale posseggono tutti e 4 gli onori, il giustificativo di manche scende proporzionalmente a poco più di 22 PO:

$$34 : 40 = x : 26$$

Se siete arrivati fin qui, avrete capito che questa serie di articoli non è dedicata ai novizi, e nemmeno ai giocatori pigri, però, voglio sperare che susciterà l'interesse di quelli che non sono spaventati dalla fatica e che vogliono realmente migliorare il loro bridge.

Tutti in zona, supponete di trovarvi in Est con queste carte:

Est
♠ QJ4
♥ AJ62
♦ 832
♣ J65

Ovest apre di 1♣, Nord passa e voi rispondente 1♥, anche Sud passa, ed Ovest rialza le vostre cuori.

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥	P
2♥	P	?	

Avete poco per nutrire sogni di gloria, con solo 9 PO e la peggior distribuzione possibile che non vi permette di aggiungere nemmeno un punticino alla vostra dotazione di base, sembra che non abbiate altro da fare che passare.

Eppure, se l'apertore dovesse avere una bicolore non proprio minima, la manche sarebbe perseguibile qualora si potesse contare su un suo singolo di quadri, perché, in tal caso, in base alla proporzione di poco fa, mediamente sono sufficienti solo 22 POE per portarsi a casa l'impegno di manche. E questa è una dotazione che sulla propria linea avrebbe buone possibilità di essere presente.

1 2019.03.25

4 Mano
0 Mazziere
Tutti Vulnerabile

Nord - Nord [8]

Massimo di prese in DD

	N-S	E-O
SA	6	6
♠	6	6
♥	3	10
♦	8	5
♣	3	10

Ovest - Ovest [14]

Est - Est [9]

Sud - Sud [9]

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	Passo	1♥	Passo
2♥	Passo	2SA	Passo
3♦	Passo	4♥	Passo
Passo	Passo		

Contratto attuale 4♥ E -10
Realizzato 0
Punteggio N-S --
IMPs N-S 0,00

Contratto dichiarato 4♥ E
Prese di N-S 0
Prese di E_O 0
Risultato DD 10

Mostra le prese a DD

Donare

Tabella DD

4♥ EO
E-O 620

Apri il file
Mano seguente
Mano precedente

Ricomincia la mano
Preso corrente
Gioco Attuale

Cancella
Gioco DD
Carte DD

In effetti, la manche potrebbe essere mediamente perseguita anche con soli 13 PO in Ovest.

Ed infatti, come potete vedere nel diagramma qui sopra, dieci prese sono possibili giocando in entrambi i colori di fit ottavo della linea EO.

Ora, per cortesia, osservate quale sconvolgimento porta l'inversione del singolo tra quadri e picche nella mano dell'apertore.

Ora la linea EO non può andare oltre le 8 prese, mentre, quella NS, può addirittura realizzare la manche a picche!

2 25/03/2019

4 Mano
0 Mazziere
Tutti Vulnerabile

Nord - Nord [8]

Ovest - Ovest [14]

Est - Est [9]

Sud - Sud [9]

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	Passo	1♥	Passo
2♥	Passo	2SA	Passo
3♣	Passo	3♥	Passo
Passo	Passo		

Contratto attuale 3♥ E -9
Realizzato 0
Punteggio N-S --
% N-S ?

Contratto dichiarato 3♥ E
Prese di N-S 0
Prese di E_O 0
Risultato DD 8

Mostra le prese a DD

Donare

Tabella DD

4♠ NS
N-S 620

Apri il file
Mano seguente
Mano precedente

Ricomincia la mano
Preso corrente
Gioco Attuale

Cancella
Gioco DD
Carte DD

Viene da chiedersi chi tra Sud e Nord, dovrebbe rischiare di rientrare in gioco su 3♥ per guadagnarcela, e la mia preferenza va

decisamente a Nord perché, oltre ad essere già passato due volte, ha una distribuzione molto più favorevole di quella del compagno.

The screenshot shows a bridge game interface with the following elements:

- Game Info:** #3, 25/03/2019. Hand 4, Mazziere, Tutti Vulnerabile.
- Hands:**
 - Nord - Nord [8]:** 10♥, 7♥, 10♠, 9♠, 5♠, 3♠, 2♠, A♦, J♦, 6♦, 5♦, K♣, 8♣.
 - Ovest - Ovest [14]:** K♥, Q♥, 9♥, 5♥, 8♠, 6♠, 3♠, 2♠, K♦, 7♦, A♣, Q♣, 4♣, 3♣, 2♣.
 - Est - Est [9]:** A♥, J♥, 6♥, 2♥, Q♠, J♠, 4♠, 3♠, 8♦, 3♦, 2♦, J♣, 6♣, 5♣.
 - Sud - Sud [9]:** 8♥, 4♥, 3♥, A♠, K♠, 7♠, Q♦, 10♦, 9♦, 4♦, 10♣, 9♣, 7♣.
- Massimo di prese in DD Table:**

	N-S	E-O
SA	8	4
♠	10	3
♥	5	8
♦	10	3-2
♣	5	8
- Contract Summary:**
 - Contratto attuale: 3♥ F -9
 - Realizzato: 0
 - Punteggio N-S: --
 - % N-S: 0,00%
 - Contratto dichiarato: 3♥ E
 - Prese di N-S: 0
 - Prese di E_O: 0
 - Risultato DD: 8
- Buttons:** Apri il file, Mano seguente, Mano precedente, Ricomincia la mano, Cancellala, Presa corrente, Gioco DD, Gioco Attuale, Carte DD, Donare, Tabella DD.

Di qualche interesse può essere l'osservare quello che accade quando l'apertore ha una mano del tutto simile alle precedenti, ma priva di singoli.

La linea EO si ferma di nuovo a 8 prese, ma quella NS, pur avendo fit soltanto ottavi, soli 17 PO e nessun singolo o vuoto, continua a poter realizzare 10 prese in entrambi i suoi colori di fit!

Questa performance è però possibile grazie ad una combinazione di eventi assai favorevole: i due sorpassi nei minori entrambi vincenti e i resti dei colori di fit entrambi ben divisi.

D'altro canto, se ci pensate bene, dopo il 3♥ dell'apertore, un'attenta analisi del significato della licita della linea EO, avrebbe reso abbastanza evidente a Nord che i resti dei suoi colori lunghi, sarebbero stati ben divisi, ed anche che le probabilità di riuscita dei due sorpassi necessari al mantenimento della manche erano superiori a quelle standard.

Tutto questo non è bastate per impegnare la manche a picche a cuor leggero, ma di certo, competere con 3♣ non è granché rischioso.

La possibilità che avversari molto abili possano avvalersi delle informazioni scambiate da altrettanto abili dichiaranti, è la croce e la delizia di questo meraviglioso gioco, così incredibilmente equo nello spartire i propri favori.

Quando l'atout concordata con i primi passaggi licitativi è picche:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♠	P
2♠	P	2SA	P
?			

non vi è la necessità di rispondere all'interrogazione di 2SA del rispondente con 3♣ per mostrare il singolo di cuori che è tranquillamente annunciabile senza

superare il livello di tre nell'atout concordato, e pertanto, le risposte all'interrogazione vengono così modificate:

3♣ = non ho singoli ma ho esattamente una 5♣.4♠.2.2 non proprio minima

3♦ = singolo di quadri

3♥ = singolo di cuori

3♠ = non ho singoli e non posso dichiarare 3♣ (perché non ho la quinta di fiori, o perché, pur avendola, sono al minimo).

Restano da analizzare le prosecuzioni più rare:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥♠	P
2♥♠	P	3SA	

Con questa prosecuzione il rispondente mostra una 4.3.3.3 con la quarta nobile annunciata ed una forza limitata a 12/13 PO. In questo modo il rispondente lascia all'apertore la facoltà di passare trasformando il suo annuncio nel contratto finale o di riportare nella manche nel nobile di risposta.

Questo escamotage è utile quando la mano dell'apertore è minima ed ugualmente bilanciata, in quanto la manche a 3SA è di una presa più corta così che spesso, a dispetto del fit 4-4, è più facilmente mantenibile di quella in nobile.

Le 4 sequenze:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
2♥♠	P	3♣♦	

mostrano doppio fit minore - nobile e sono ben sviluppabili con una bella convenzione di mia ideazione: la *Double Fit Inquiry*, di cui potete trovare notizia sia nelle dispense della "Rosa dei Venti", che

nella sezione "Convenzioni" del mio web site.

Volendo complicarsi un pochino la vita, il salto a livello quattro nel colore di apertura:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
2♥♠	P	4♣♦	

può essere utilizzato per interrogare le key cards considerando concordato il nobile di prima risposta. Questo piccolo artificio consente di risparmiare un po' di spazio che ha volte può risultare molto utile in chiave di ricerca del grande slam, in specie se si adotta un'altra convenzione di mia ideazione: la "Cue Bid Inquiry" (anch'essa reperibile sia nelle dispense della "Rosa dei Venti", che nella sezione "Convenzioni" del mio web site).

Questa sistemazione libera il gradino di 4SA per una classica quantitativa passabile, eseguita con una distribuzione 4♥♠.3.3.3 di esattamente 15/16 PO:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
2♥♠	P	4SA	

La nomina di un terzo colore a salto da parte del rispondente, come ad esempio:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣	P	1♥	P
2♥	P	3♠/4♦	

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♥	P
2♥	P	3♠/4♣	

mostra una mano dotata di un vuoto laterale nel colore annunciato, che

garantisce la manche ma che riguarda qualcosa in più solo qualora il vuoto venga valutato in maniera favorevole dall'apertore.

E le due sequenze di ulteriore rialzo?

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
2♥♠	P	3♥♠	

Come abbiamo potuto vedere, gli approfondimenti circa la convenienza a raggiungere un contratto di manche vengono fatti in altro modo, per cui questi rialzi, all'unico costo di doversene ricordare, equivalgono alle licite immediatamente precedenti quando però il vuoto è situato nel colore di apertura.

Ad esempio una mano come questa può essere presentata all'apertore in questo modo con:

Est
♠ KJ943
♥ AJ62
♦ -
♣ A65

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♠	P
2♠	P	3♠	

Così che l'apertore possa concludere a manche in caso sfavorevole (forza sprecata a quadri):

Ovest
♠ AQ76
♥ Q7
♦ KJ543
♣ K65

Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	P	1♠	P
2♠	P	3♠	P
4♠			

o, possa intraprendere l'indagine di slam, in caso favorevole:

Ovest
♠ AQ76
♥ K87
♦ J543
♣ K6

A latere, può essere utile ricordare che per l'apertore è ancora possibile il possesso di una tricolore 4.4.4.1 fino a 16 PO con il singolo situato in uno dei due colori diversi da quello di apertura.

Finora abbiamo preso in esame le sequenze nelle quali un giocatore non passato in precedenza, esegue un'apertura di diritto in un minore e si ritrova a poter rialzare la quarta nobile presentata in risposta dal compagno.

Ma, se l'apertore ha forza di rovescio?

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
?			

Un salto semplice dell'apertore mostra un'apertura di rovescio bicolore con l'aiuto almeno quarto al colore nobile del rispondente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
3♥♠			

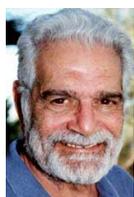
La forza dell'apertore può andare dai 17 ai 21/22 PO, per cui, per il rispondente è

obbligatorio non abbandonare la licita sotto manche.

Un salto doppio dell'apertore lo mostra in possesso di un'apertura bilanciata di rovescio (18/20PO) con la quarta in appoggio al colore del rispondente:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♣♦	P	1♥♠	P
4♥♠			

HANNO DETTO



Omar Sharif: il bridge è la seconda cosa più bella del mondo.

Martina Navratilova: una smazzata ben giocata ha il potere di emozionare come una sinfonia di Beethoven.



Ely Culbertson: la totalità delle conoscenze tecniche non è sufficiente per fare un campione.

vedi sul palco la sera? sono ad un torneo di bridge.

Heinz Marecek: perché a volte non mi



Nell Cahn : il bridge è la mia assicurazione contro la vecchiaia.



Bill Gates: chiunque

gioca bene a bridge riesce anche in un'altra quantità di cose.



William Somerset Maugham: il bridge è il gioco di carte più avvincente ed intelligente che l'arguzia umana abbia finora escogitato.

SPIGOLATURE

Quelle che seguono sono dovute per lo più alla divertente fantasia del bridgista Giorgio Rivara.



Ieri ho scoperto che differenza c'è tra un semplice sorpasso ed un doppio sorpasso: otto punti sulla patente e 200 euro di multa.

Un allievo mi ha chiesto un parere su una sua dichiarazione in cui però aveva pagato 800. Io gli ho detto: "La tua dichiarazione ha i suoi

pro e i suoi contro. Tu hai preso il contro."

Era particolarmente bravo nel gioco col morto anche se il fatto di essere un becchino lo aiutava molto.

Pare che a Waterloo Napoleone sia stato sconfitto per aver effettuato un attacco fuori turno.

Ieri sera un mio amico, all'insaputa della moglie, è uscito con una donna secca.

Un allievo mi ha chiesto di spiegargli il 5SA Josephine. E' semplice - gli ho detto - cinque senza Josephine significa che saremmo stati in sei con Josephine!

BIOGRAFIE

Terence John Reese nacque il 28 agosto 1913 ad *Epsom*, una città una ventina di Km a Sud di Londra, ed è stato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi, forse il più grande degli anni '50 e certamente il più grande scrittore di Bridge che abbia mai calcato la scena mondiale.

Egli fu senz'altro aiutato dall'aver imparato dai suoi genitori, entrambi fortissimi giocatori di Whist i fondamentali del gioco quando aveva solo 7 anni, nondimeno, la sua abilità nel gioco con il morto, che lo rese famoso in tutto il mondo, travalica le normali capacità umane.



Terence studiò al *Bradfield College* e al *New College* di *Oxford* e il suo primo compagno di bridge fu il

futuro Primo Ministro Norman McLeod con il quale vinse il suo primo torneo nazionale.

Dopo un anno scarso di lavoro convenzionale, si dedicò completamente a quello che sarebbe stato l'amore della sua vita, diventando uno dei primi professionista del bridge d'Europa.

WBF Grand Master, vincitore della Bermuda Bowl del 1955, secondo nell'Olimpiade a coppie del 1962, vincitore dei Campionati Europei a Squadre del 1948, 1949, 1954, 1963 e del World Par Contest del 1963, ha riportato molti altri prestigiosi piazzamenti in tutti i principali campionati e tornei internazionali, oltre ad aver vinto una ventina dei più importanti titoli nazionali, fregiandosi, tra l'altro, di 8 *Gold Cup* e di altrettanti *Master Pairs*.

Negli anni che vanno dal 1948 al 1965 formò una mitica coppia con Boris Schapiro con il quale collezionò una portentosa serie di successi, fin quando ai *Campionati Mondiali di Buenos Aires* del 1965, furono accusati di segnalarsi illecitamente con la posizione delle dita il numero delle carte di cuori.

Più tardi la *British Bridge League* li riabilitò, ma questa accusa determinò la fine del sodalizio con *Schapiro*, anche se i due rimasero per sempre buoni amici.

Solo nel 1970, alla non più giovane età di 57 anni, si sposò con Alwyn Sherrington che gli sopravvisse.

Commentatore radiofonico e televisivo, articolista, prolifico ed insuperabile scrittore di bridge, pubblicò il primo volume della storia del bridge che trattava del sistema dichiarativo Acol (ancor oggi

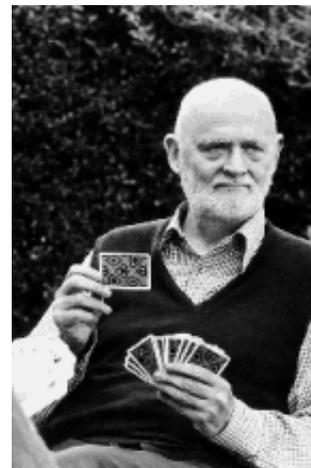
lo *standard* britannico) e oltre 100 altri testi specialistici.

Dotato di una formidabile capacità di concentrazione e di un'innata astuzia, appariva ai suoi avversari come un bridgista bionico.

Fu anche direttore del mensile *British Bridge World* dal 1955 al 1962, articolista dell'*Observer*,

dell'*Evening News* e di altre importanti riviste specializzate.

Considerato uno dei padri fondatori dell'ACOL, Terence elaborò anche un suo sofisticato Sistema Dichiarativo "*The Little Major*" con il quale gareggiò ai massimi livelli.



Amante anche degli scacchi, del backgammon e del poker, nell'ultima parte della sua vita Terence abbracciò con entusiasmo il golf a cui dedicò molto tempo ma, continuò a giocare a bridge, sempre benissimo, fin quando non si spense a *Hove* il 29 gennaio 1996 all'età di 83 anni.

Terence fa anche parte della ristretta cerchia delle personalità elette nella "*Hall of Fame*" britannica.

STORIA DEL BRIDGE

Ritorno al passato

Proseguiamo il racconto del lontano nono campionato del mondo (la Bermuda Bowl) iniziato nel precedente numero della rivista.

Con il sesto board il vento continua a soffiare alle spalle degli americani.

In sala aperta Lee Hazen chiama 3♠ infattibili ma porta a casa 10 prese, in sala chiusa Avarelli arriva a chiamare la manche e va due down.

In entrambe le sale gli italiani commettono degli errori e dopo questo doppio score gli USA conducono l'incontro per 17 a 8.

Per limitare il giocatore a 8 prese ci vuole l'attacco a fiori nel colore dichiarato dal professore, ma lo zar preferisce la Dama di cuori, che si presenta come un attacco piuttosto sicuro, e Lee è in grado di mantenere il suo parziale.

Vinto l'attacco al morto scartando il 9♣ dalla mano, Sud chiama subito il 4♦ su cui Chiaradia sta basso regalando la decima presa in quanto Ovest è costretto a impegnare l'Asso sul T♦ passato dal giocatore.

Sul tardivo ritorno a fiori di Forquet, Sud vince con l'Asso, incassa il Re di quadri e taglia in croce due quadri ed una fiori.

A proposito, la scala in uso a quel tempo era la seguente:

0	10	0	1000	1240	8
20	60	1	1250	1490	9
70	130	2	1500	1990	10
140	210	3	2000	2490	11
220	340	4	2500	2990	12
350	490	5	3000	3490	13
500	740	6	3500	3990	14
750	990	7	4000 e più		15

Una bella differenza con quella odierna, non è vero!?

La scala fu cambiata due volte, prima nel 1961 e poi nella seconda metà del 1962.

In sala chiusa, Ivar Stakgold non fece meglio di Pietro e attaccò anche lui con la Dama di cuori, anche perché il suo

compagno che sedeva in Est le fiori non le aveva mai nominate.

Walter vinse l'attacco al morto scartando anche lui il 9♣ di mano, ma poi, con gran gioia di Ivar, passò agli atout.

Ivar vinse il Fante di atout con la Dama e continuò con il Fante di cuori, vinto al morto per lo scarto di una quadri.

A questo punto, stranamente si ripeté il colpo delle quadri (anche se ormai Harmon non poteva più fare danno stando basso) ma Walter non ne approfittò e passò il Re, Ovest vinse con l'Asso il suo K♦ e si affrettò a battere gli atout (Asso e piccola), così che Sud fu costretto a perdere ancora due quadri.

Avete potuto contare diversi errori da parte un po' di tutti gli attori, però, bisogna riconoscere al professore che se il suo 2♣ avesse ottenuto migliore attenzione da parte dello zar, la coppia azzurra avrebbe potuto veleggiare verso il par della mano che è costituito proprio dal parziale di 4♣ giocati da Est.

Non furono pochi quelli che ebbero modo di dire che Chiaradia dichiarava come un Dio, ma giocava solo poco meglio di un semplice esperto.

Spesso i suoi compagni non sapevano intendere le sue finezze licitative che passavano inosservate ai più, così che tutto quello che restava in luce erano gli eventuali errori nel gioco della carta, non troppi per la verità, ma forse un po' più numerosi di quelli che erano usi commettere i campioni del suo tempo.

Il board successivo vide tutti e quattro i contendenti avere 10 PO in dotazione e terminò con un doppio "tutti passano".

Quello seguente con due rapide sequenze licitative (seppure leggermente diverse una, dall'altra) vide entrambi i Sud chiamare la manche a picche e realizzare 11 prese.

Lo stesso accadde nel board 9, dove entrambi i NS, con due sequenze licitative stavolta completamente diverse, chiamarono e mantennero la manche a

fiori, trascurando entrambi quella a SA, che se giocata da Sud, avrebbe potuto procurare una surélévée.

Nel board del tutti passano:

Est avrebbe potuto mantenere 2♠.

Nell'8 non vi è nulla da segnalare:

The screenshot shows a bridge game interface with the following elements:

- Hand #15:**
 - Mano: 8
 - Mazziera: O
 - Vulnerabile: Nessuno
 - USA: Tavolo successivo
- Hands:**
 - Nord - Harry Fishbein [11]:** ♠K109, ♥A4, ♦K1083, ♣1065
 - Ovest - Pietro Forquet [8]:** ♠543, ♥K106, ♦J62, ♣A987
 - Est - Eugenio Chiaradia [6]:** ♠J8, ♥Q9875, ♦954, ♣K32
 - Sud - Lee Hazen [15]:** ♠A0762, ♥32, ♦A07, ♣QJ4
- Bidding Table:**

Ovest	Nord	Est	Sud
Pietro Forquet	Harry Fishbein	Eugenio Chiaradia	Lee Hazen
Passo	1♣	Passo	1♠
Passo	3♠	Passo	4♠
All Pass			
- Contract Summary:**

Contratto attuale	4♠ S +1
Realizzato	11
Punteggio N-S	-
IMPs N-S	0,00
Altro Tavolo	4♠ S
Contratto dichiarato	4♠ S
Prese di N-S	0
Prese di E_O	0
Risultato DD	11
- Buttons:**
 - Apri il file
 - Mano seguente
 - Mano precedente
 - Ricomincia la mano
 - Presale corrente
 - Gioco Attuale
 - Cancella
 - Gioco DD
 - Carte DD
 - Donare
 - Tabella DD

E lo stesso vale per quello successivo:

Nel board 10 gli azzurri continuano ad annaspire e perdono altri 4 imp.

In sala aperta, i nostri dispongono del parziale di 2♥ e anche di quello di 2SA, ma, per qualche imperscrutabile motivo, il professore opta per un 2♠ in Moysian fit.

Nell'altra sala Harmon e Stakgold si esibiscono in una licita molto più vicina ai nostri tempi e planano sul ragionevole parziale di 2♥ che Harmon non ha difficoltà a mantenere.

Il conto vede gli USA avanti per 21 a 8.

Nel board successivo gli italiani guadagnano un misero imp, ma perdono l'occasione per mettere a segno una buona stoccata.

In sala aperta Hazen e Fishbein approdano nella manche a SA e realizzano 11 prese avendone a disposizione 12.

Nell'altra sala, nemmeno Avarelli e Belladonna intravedono la possibilità dello slam, però optano la manche a cuori e realizzano 12 prese.

Nel board successivo abbiamo una patta, anche se entrambe le formazioni sbagliano clamorosamente il contratto.

Chiaradia, forse scottato dalla mano precedente, evita di passare sul secondo

colore di Forquet (2♥ sarebbe un parziale mantenibile), e si lancia in un

avventuroso 3♣, che, per nostra fortuna, Hazen non trova l'estro di punire.

In sala chiusa, Harmon fa un tentativo di

manche e finisce down una presa in più del dovuto, sancendo un salomonico quanto poco edificante pareggio.

Finalmente il vento sembra cambiare quando nel tredicesimo board, Hazen approda correttamente in una manche a picche che non è proibitivo mantenere, ma che lui perde finendo un down.

Il professore ha un attacco terribile, deve scegliere se muovere sotto onore, sotto forchetta o dal singolo di atout!

In realtà, nessuna sua scelta è in grado di cambiare il risultato finale, ma il prof non lo sa e così, dopo un lunga tipica sofferenza, esce con il 7♦.

Sud sta basso, Pietro impegna il Dieci e Fishbein vince la presa iniziale di mano con l'Asso.

Senza toccare gli atout, prova immediatamente l'expasse a cuori che gli va bene e riesce dal morto con l'8♥.

Vince la prima presa del suo partito Eugenio con il Fante e, in coerenza con il giro iniziale, prosegue con la Dama di quadri, vinta dall'Asso del morto.

Finalmente, Harry attacca gli atout e sul 4♠ mosso dal morto, Forquet, sta basso mentre il giocatore vince la presa con l'Asso, raccogliendo il 9♠ di Est.

Fishbein prosegue uscendo di mano con l'unica carta che non sancisce il suo down, un 7♥ che taglia di mano con il 6♠.

Ora, il giocatore potrebbe mantenere il suo impegno tagliando l'ultima quadri del morto e proseguendo con fiori lasciata al morto, ma, per fortuna dei nostri colori, invece, muove un atout, che Ovest supera di misura e che il morto vince con il Re.



Arrivato a questo punto, Harry non può evitare di pagare ancora un atout e due fiori e termina la sua non troppo brillante performance con un down.

L'attenzione del folto pubblico si sposta al ramo della sala chiusa, perché il board è appena cominciato e gli italiani potrebbero recuperare in un sol colpo tutto lo svantaggio.

Ma le cose vanno solo in parte come sperato dai nostri supporters, perché all'altro tavolo la licita è molto contrastata, e impedisce ai nostri eroi di raggiungere la manche.

Ed è forse un bene, perché anche il nostro Giorgione si ferma a 9 prese (anche se resta da vedere cosa avrebbe fatto, se fosse stato impegnato nella manche).

In conformità con la licita, Leonard esordisce con l'Asso di cuori e quando vede il Re secondo al morto, decide di continuare nel colore.

Giorgione chiama dal morto il 4♠ e anche Ivar sta basso. Vinta la presa con l'Asso, batte anche il Re e vede Est scartare una cuori.

Prosegue tagliando l'ultima cuori con l'8♠ del morto e di lì, riparte con il 2♣ per la Dama di Ovest.

Gli americani hanno già incassato due prese, Stakgold incassa la terza riscuotendo la Dama di atout, e si assicura di poter incassare anche una fiori, riuscendo con il Fante di quadri.

3♠ fatte giuste.

Se Belladonna avesse evitato di tirare il Re di atout ed avesse eliminato le quadri prima di muovere fiori, Ovest, una volta entrato in presa con la Dama secca di fiori, non avrebbe potuto incassare niente di più che un'altra presa in atout.



Siamo sotto 21 a 12 quando mancano tre smazzate alla fine del primo turno di gioco.

Il board 14 non sposta nulla perché entrambe le formazioni si fermano a 8 prese impegnate nell'infattibile manche a SA.

Sono gli ultimi due board a dare una seria spallata alle non certo nascoste ambizioni degli americani.

Nel quindicesimo, gli italiani si fermano al parziale mentre gli americani chiamano un'infattibile manche a picche.

In questo board sono i differenti stili licitativi a segnare la differenza.

Ovest apre in corto lungo e sul contro del secondo di mano, il professore si lascia andare ad un efficace doppio salto nella sua sesta di cuori.

Gli americani privati di quasi tutto lo spazio utile, sono costretti a dover indovinare e, per nostra fortuna, sbagliano.

In sala chiusa, Ivar apre di 1SA debole e Leonard dà la negativa a cuori.

Belladonna che contro i suoi più radicato principi era già passato, sente che nell'aria c'è puzza di bruciato e riapre in contro.

Est rafforza la sua precedente negativa ripetendo le cuori, ma Walter non ha motivo per non assecondare il compagno dichiarando la sua sesta di picche.

Avarelli mantiene il suo parziale senza eccessive difficoltà e il risultato prima dell'ultimo board della prima sezione si assesta sul 21 a 17 per i padroni di casa.

Nel sedicesimo board il fiori napoletano di Chiaradia, permette a Forquet di descrivere compiutamente la sua bella 6.5 nera e il professore vedendo chiaramente la estrema debolezza nei colori rossi, nonostante il doppio fit in quelli neri, si limita a chiamare la manche a picche.

La sua decisione appare subito oltremodo saggia allo zar che rilassandosi sulla sedia mette insieme senza alcun problema 11 prese.

In sala chiusa Avarelli da sfogo a tutta l'aggressività azzurra sbarrando alla sua prima occasione licitativa con un 4♦ che va in aiuto al colore di Nord.

Ancora una volta gli americani mostrano di andare in difficoltà quando vengono messi sotto pressione in licita.

Stakgold che siede in Ovest, si limita a competere chiamando la manche a fiori ma sul passo di Belladonna, Harmon dopo una lunga pensata rialza a slam.

La prima frazione di gioco si chiude con gli azzurri che per la prima volta vanno in vantaggio per 24 a 21 e con gli americani che ne escono un po' frastornati.

continua